

"benché non sia mia professione"

Michelangelo e il disegno di architettura

Vicenza, Museo Palladio in palazzo Barbaran da Porto ,17 settembre -
10 dicembre 2006

Firenze, Casa Buonarroti, 15 dicembre 2006 - 19 marzo 2007

Vernice per la Stampa: sabato 16 settembre 2006, ore 12

Ulteriori informazioni e immagini: <http://www.studioesseci.net>

Mostra assolutamente d'eccezione quella che si inaugura il 16 settembre al Museo Palladio in Palazzo Barbaran da Porto a Vicenza, aperta al pubblico fino al 10 dicembre. Protagonista Michelangelo architetto. In mostra alcuni dei più bei disegni di architettura del Maestro oggi noti al mondo.

Una mostra d'eccezione non solo perché emergerà una dimensione nuova dell'artista. "Nelle sue architetture – afferma Howard Burns che, con Caroline Elam e Guido Beltramini, cura la mostra – Michelangelo scrive poesia. In senso letterale perché non è raro trovare versi appuntati dal Maestro accanto agli schizzi di architettura, quasi ad esprimere di getto l'emozione sorta dall'aver 'inventato' forme armoniche, poetiche appunto. Ma anche perché si serve, nelle sue architetture non di figure scolpite, ma di capitelli e basamenti, luce e ombra che evocano i grandi temi poetici della Vita e della Morte, dell'Amore, del Tempo e della Fama."

"Benché non sia mia professione", come egli stesso scrive, in architettura Michelangelo è stato grande, grandissimo, interprete, assolutamente all'altezza di quanto ha raggiunto in pittura, scultura e poesia.

Le ricerche, molto approfondite, che hanno preceduto questa fondamentale mostra hanno portato anche a numerose nuove scoperte. "Da questa esposizione e dagli studi raccolti in catalogo (edito da Marsilio) emerge un Michelangelo ancora più "titanicamente poeta", afferma Burns. Tra le numerose novità, la scoperta del primo disegno di architettura oggi conosciuto del Maestro, un foglio con schizzi sul verso e sul recto, prima solo attribuito e ora documentato di sua mano. Burns, con l'ausilio di nuove tecnologie digitali, ha scoperto il disegno originale di mano di Michelangelo sottostare il ripasso ad inchiostro di un suo allievo e, accanto, sempre autografa del Maestro, una annotazione di misure espresse in braccia fiorentine. Burns ha anche dimostrato che il verso di questo disegno raffigura il portale della chiesa fiorentina di San Felice in Piazza: ma non è il progetto della porta. Il progetto, infatti, è per gli addobbi per la festa annuale della chiesa, che Michelangelo poi passa all'amico Jacone che ne curava l'allestimento

Le ricerche (che, storicamente, su Michelangelo architetto sono state meno intense che sugli altri aspetti dell'arte del Maestro) hanno anche portato ad assegnare a lui un edificio sino ad oggi di architetto anonimo del Cinquecento, il Palazzo di Baccio Valori - oggi noto come Galli Tassi, in via Pandolfini a Firenze.

Riunire a Vicenza trenta opere originali di questo livello è stata una impresa non facile. Determinante è risultata la costante condivisione del progetto con

la Fondazione Casa Buonarroti di Firenze, che ha concesso in prestito ben quattordici fogli autografi di Michelangelo, e che ospiterà la mostra negli spazi espositivi del suo Museo dal 15 dicembre 2006 al 19 marzo 2007. La direttrice dell'istituzione, Pina Ragionieri, che ha lavorato a fianco dei curatori nella elaborazione e costruzione dell'iniziativa, così ne parla: "Dobbiamo riportarci a tempi abbastanza vicini a noi per vedere compresi e valutati nel loro intrinseco valore i disegni di architettura.; e l'esposizione voluta dal Centro Internazionale Palladio, alla quale la Casa Buonarroti si è con impegno e partecipazione associata, si rivela molto utile anche in questo senso. Qui si parla infatti di disegni d'architettura di Michelangelo e se ne mostrano esempi insigni proclamandone l'intrinseco valore. Qui si celebra la forza e la bellezza del progetto in sé. La Casa Buonarroti possiede il numero più alto al mondo di disegni di architettura di Michelangelo: ecco una occasione degna e ottima per parlarne e per farne conoscere la portata al pubblico delle persone colte, anche se non esplicitamente addette ai lavori".

Non meno preziosa la disponibilità delle raccolte inglesi dell'Ashmolean Museum di Oxford, e della Christ Church della stessa città, che hanno prestato fogli di grande rilievo e mai esposti in Italia. "Vorremmo che il pubblico si avvicinasse a questi capolavori di Michelangelo come se stesse partecipando ad un processo creativo: dalla genesi di un'idea, al suo successivo avvicinamento alla forma definitiva, con tutti i ripensamenti e le modifiche, sino alla realizzazione di quegli schizzi e di quegli appunti nelle forme in pietra" afferma il Presidente del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio, Amalia Sartori.

Anche l'allestimento è stato pensato da Umberto Riva e Monica Manfredi come un percorso emozionante che favorisca un rapporto molto intenso ed individuale con i disegni, isolati in nitide nicchie. Per rendere parlanti questi materiali, il visitatore prima di arrivare nel "Sancta Sanctorum", passa attraverso una serie di ambienti con multivisioni digitali.

In apertura della mostra, un sorprendente "ritratto dal vivo" di Michelangelo, ad opera del fotografo Pino Guidolotti, presenta una inedita serie di immagini digitali, montate in sequenza, del celeberrimo busto di Michelangelo, realizzato da Daniele da Volterra e conservato alla Casa Buonarroti.

"benché non sia mia professione". Michelangelo e il disegno di architettura

Vicenza, Museo Palladio in palazzo Barbaran da Porto (contrà Porti 11),

dal 17 settembre al 10 dicembre 2006.

La mostra sarà successivamente riproposta a Firenze, in Casa Buonarroti, dal 15 dicembre 2006 al 19 marzo 2007.

Informazioni: web site CISA: www.cisapalladio.org

da martedì a domenica, dalle 10 alle 18 (chiuso il lunedì); Ingresso intero 5 euro; ridotto 3 euro; gruppi e scuole 2 euro.

Ufficio Stampa: Studio ESSECI - Sergio Campagnolo tel. 049 663499; fax 049 655098

info@studioesseci.net; www.studioesseci.net